



Sono ormai molti anni che denunciavamo la progressiva dismissione della funzione politica e della gestione pubblica della città. L'amministrazione cittadina è sempre più sorda e lontana dalle necessità sociali, anche quando sono i cittadini a praticare o indicare le alternative possibili. Esempio su tutti la consultazione referendaria del 2013, le esternalizzazioni di tanti servizi pubblici, i passaggi alle gestioni ASP. D'altra parte, a Bologna si drenano risorse ed energie in favore di aziende e recinti privati, si edificano ancora supermercati, parcheggi e grandi opere, si tende a trasformare il centro in un luogo di ristorazione per turisti, progetti che procedono di pari passo con la chiusura forzata dei luoghi di partecipazione per poi consegnare a testa bassa al consumo e alla logica di profitto di natura privatistica e commerciale ogni progettualità che attraversa questa amministrazione. La Regione Emilia Romagna in questi giorni annuncia che su richiesta di "bagnini e albergatori" verrà modificato e accorciato il calendario scolastico, ennesima occasione in cui la scuola pubblica diventa un servizio subalterno alle esigenze di profitto del mercato, disconoscendo la sua funzione di Istituzione che forma i cittadini. Visto il disimpegno dell'amministrazione sono i centri sociali come Làbas ad occuparsi di accogliere i figli delle persone che senza scuola e senza post scuola si troverebbero in seria difficoltà.

L'esperienza Làbas fa emergere molte contraddizioni, è già di per sé una denuncia, rende evidenti l'assenza profonda di un progetto di politiche sociali, la mancanza di un'accoglienza degna, l'assenza di politiche per gli spazi di partecipazione democratica e autogestita, l'inconsistenza di un piano di welfare, la carenza di spazi abitativi.

La "gestione" delle città come uno stato di polizia e la piega fascista nella "risoluzione" di conflitti, pone in evidenza il ritiro dell'amministrazione cittadina e degli organi politici.

In questo spazio vuoto si insinuano il legalismo e la disumanizzazione. Tutto questo ci trova sbigottiti.

Il Comitato sostiene pienamente gli obiettivi imprescindibili per Làbas della riconquista immediata dello spazio fisico in cui si è sviluppata questa esperienza sociale, le cui attività non possono essere divisibili o momentaneamente congelate. Pensiamo che la ricchezza di questa esperienza e la sua progettualità dovrebbero essere di esempio per la costruzione di una città diversa, che vibra di energia propria attraverso l'agire dei propri abitanti. Vogliamo che il confronto, la rigenerazione urbana, la lotta al consumo di suolo e alla speculazione, la scuola pubblica tornino ad essere al centro del dibattito senza condizioni, subordinazioni e ricatti, per tornare a elaborare e realizzare il diritto alla città attraverso un'idea alternativa di Bologna aperta, accogliente, solidale, partecipata.

Il Comitato Scuola e Costituzione pertanto aderisce e invita a partecipare numerosi alla manifestazione del 9 settembre.

Comitato bolognese Scuola e Costituzione.

www.scuolaecostituzione.it

<https://www.facebook.com/scuolaecostituzione>

https://www.youtube.com/channel/UCcqNdesOUtp_ojUoDnfm5Wg

Bologna 06/09/17